

## **L'attenzione alla persona**

### **Tematiche di carattere formativo e di natura interdisciplinare**

Una grande sfida che la nostra scuola si è proposta è quella di offrire dei percorsi formativi trasversali e sintetici. L'elaborazione di una sintesi, nel senso prospettico del termine, ci libera dall'esposizione al pericolo di diventare distributori di saperi e di non essere sempre di più "formatori", testimoni di un progetto umano, di una identità particolare e universale al tempo stesso.

Le tematiche scelte e proposte nel P.o.f sono ottimamente articolate e il riferimento alla interdisciplinarietà del metodo si coniuga bene col modello orario di insegnamento della religione cattolica in compresenza. Tuttavia, se quella è certamente la prima declinazione del progetto, per contro non la si può intendere in maniera esclusiva. Certamente nell'ambito prettamente didattico saranno interessate le materie di tipo umanistico ma anche in quelle di tipo scientifico si aprono spazi di approfondimento (pensiamo al rapporto tra scienza ed etica); inoltre, a prescindere dalla materia insegnata, ogni docente si configura primariamente come educatore e come tale, anche attraverso modalità che possono esulare dall'esposizione curricolare, può offrire il prezioso contributo della sua testimonianza ed esperienza umana.

La figura del sacerdote, in primis quella del rettore e poi quella del direttore spirituale, vuole essere d'aiuto al corpo docenti nel delicato compito del discernimento delle proposte e nell'attuazione delle stesse. Per questo motivo durante tutto l'anno scolastico le tematiche definite "forti" dal P.o.f saranno sviluppate anche all'interno dei momenti già presenti di formazione e di itinerari "spirituali". In questo modo si vuole creare una coerenza di intenti e una visibilità della linea educativa di tutta la scuola.

Anche durante i momenti quali i pellegrinaggi, i ritiri o durante le gite, potranno essere introdotti momenti che possono contribuire alla discussione o alla rilettura degli eventi vissuti dalla classe alla luce delle grandi aree tematiche.

Sulla base di queste linee guida anche il servizio di direzione spirituale individuale cercherà di orientare i singoli alunni verso gli strumenti offerti dai contributi educativi dei docenti. L'uniformità delle "tappe" educative riduce la dispersione delle risorse personali che nei ragazzi si frammenta facilmente indebolendo la reale capacità di reazione e di decisione.

I titolari dei contenuti e dei metodi non sono solo gli insegnanti di religione ma tutto il collegio dei docenti e i singoli docenti stessi in quanto portatori di "sapienza" oltre che di saperi.

Don Luciano Manenti